



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Modello 13



RIFERIMENTO A: <input type="checkbox"/> PERMESSO di COSTRUIRE: PG. PR. <input type="checkbox"/> D.I.A.: PG. PR. <input type="checkbox"/> SCIA PG. PR.	PG	<input type="checkbox"/> Allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) Ufficio Ricezione Piazza Municipale, 21
	PR	<input type="checkbox"/> Allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) via Boccaleone, 19
TERRE E ROCCE DA SCAVO Dichiarazione ai sensi art. 186 del D.lgs. 03/04/06 n.152 e s.m.i da allegare al progetto dei lavori privati soggetti a Permesso di Costruire, D.I.A. o SCIA		

☐ integrazione a precedente dichiarazione del _____ che si intende superata nelle parti in contrasto con la presente, da presentarsi prima dell'esecuzione dei lavori.

Localizzazione intervento

Con riferimento all'intervento a nome RECHIM srl
presentato/a in data _____ relativo all'immobile/terreno sito in via STRADA ARGENTANA
n. 4 Foglio 66 mapp. 71

Tecnico Abilitato

Il sottoscritto ING. TRAVAGLI LORENZO in qualità di **Professionista abilitato**
nato a FERRARA il 22.01.1971 con studio in FERRARA
via ANTONIO RAVALLI n° 1 iscritto all'Ordine/Collegio/Albo
degli INGEGNERI al n° 1313 c.f. TRVLNZ71A22D548G
tel. 0532713575 e-mail info@hitechproject.it

sulla base delle indagini geologiche, storiche e ambientali svolte in conformità al D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Proponente (Appaltatore/Committente, se diverso dal Professionista abilitato)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ in qualità di ☐ **Committente**, ☐ **Legale Rappresentante** della Ditta
_____ P.IVA _____
con sede in via _____ n° _____ Comune _____ Prov. _____
nella sua qualità di appaltatore/committente dell'intervento in oggetto indicato ai sensi e per gli effetti di cui
all'articolo 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

DICHIARANO
AI SENSI DELL'ART. 481 DEL CODICE PENALE

- ☐ che è stata avviata la procedura di bonifica di cui al Titolo V parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., (o ai sensi del D.M. 471/99), in quanto le concentrazioni di inquinanti riscontrate nelle terre da scavo provenienti dall'intervento di cui al titolo abilitativo citato superano i valori soglia di contaminazione del suolo per i siti ad uso verde pubblico/ privato residenziale o commerciale/produttivo, così come individuato nell'allegato 5 Titolo V alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (o allegato 1 del D.M. 471/99).

- ☐ che le terre da scavo provenienti dall'intervento di cui al titolo abilitativo citato verranno riutilizzate esclusivamente nel sito di produzione, rientrando fra i materiali previsti al comma 1, lettera c, dell'art.185 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., ossia *"il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato."* (Tale dichiarazione è valida purché il sito non sia stato interessato da attività o eventi di potenziale contaminazione ambientale, con riferimento ai casi successivamente descritti).

- ☐ che i materiali di scavo provenienti dall'intervento di cui al titolo abilitativo citato, verranno gestiti integralmente come rifiuti speciali tramite operazioni di smaltimento o trattamento presso impianti autorizzati, oppure se non pericolosi, recuperati in procedura semplificata presso impianti autorizzati, il tutto ai sensi della normativa vigente.

Barrando una delle tre opzioni si conclude qui la compilazione della modulistica afferente le terre e rocce da scavo, in quanto i materiali escavati non rientrano a pieno titolo nei requisiti definiti dall'art. 186 del D.lgs 152/06 e s.m.i. (Nota 1).

Relativamente alle caratteristiche delle terre di scavo prodotte, da riutilizzare in sito diverso da quello di produzione:

- ☐ le terre da scavo provenienti dall'intervento di cui al titolo abilitativo citato non sono rifiuti secondo la definizione del comma 1a) dell'art. 183, e non rientrano fra i materiali previsti al comma 1c) dell'art. 185 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (materiali riutilizzati nel sito di produzione), per cui si applicano i disposti del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (terre e rocce da scavo);
- ☐ non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008;
- ☐ le concentrazioni di inquinanti non superano i valori soglia di contaminazione del suolo per i siti ad uso:
 - ☐ verde pubblico ☐ verde privato ☐ residenziale ☐ commerciale ☐ produttivo, (si veda allegato 5 Titolo V alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008). (**Nota 2**).

Il sito di provenienza è stato interessato da attività o eventi di potenziale contaminazione ambientale:

- ☐ sono/erano presenti serbatoi o cisterne interrato, che hanno contenuto idrocarburi o sostanze suscettibili di contaminazione suoli e acque sotterranee;
- ☐ è ubicata all'interno di una fascia di 20 m dal bordo stradale di strutture viarie di grande traffico (Autostrade e Strade extraurbane principali);
- ☐ è ubicata in prossimità di insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito stesso mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera;
- ☐ ricade in aree soggette alla disciplina relativa a rischi d'incidenti rilevanti di cui al D. Lgs. 334/99;
- ☐ ricade in aree con presenza di impianti con apparecchiature contenenti PCB;
- ☐ ricade in aree interessate da attività produttive dismesse;
- ☐ ricade in aree definibili potenzialmente inquinate con presenza di potenziali fonti d'inquinamento quali, ad esempio, sottoservizi, ex.cave o maceri riempiti di materiali eterogenei o non conosciuti.

DICHIARANO INOLTRE

A) Relativamente all'impiego delle terre da scavo provenienti dall'intervento di cui al titolo abilitativo citato

Le terre da scavo provenienti dall'intervento di cui al progetto presentato:

- ☐ verranno utilizzate integralmente, entro un anno dalla data di produzione, senza nessun trattamento preventivo o trasformazione, nell/i seguente/i sito/i o intervento/i (diverso dal cantiere di produzione) (**Nota 3**):

SITO DI DESTINAZIONE FINALE (VIA, CIVICO E LOCALITÀ)	FOGLIO E MAPPALE	PROPRIETÀ DELL'AREA	VOLUME* (MC)	TIPO DI USO PREVISTO E RIF. AUTORIZZATIVO

*Le quantità sopra indicate sono quelle desumibili dall'analisi geologica ed ambientale prodotta a corredo del progetto dei lavori.

Oppure

- ☐ verranno utilizzate integralmente come sottoprodotto, in sostituzione dei materiali di cava, nel seguente processo industriale:

DESCRIZIONE DEL PROCESSO INDUSTRIALE/PRODUTTIVO, UBICAZIONE (VIA, CIVICO E LOCALITÀ)	PROPRIETÀ DELL'AREA	VOLUME* (MC)

*Le quantità sopra indicate sono quelle desumibili dall'analisi geologica ed ambientale prodotta a corredo del progetto dei lavori.

B) Relativamente all'impiego di terre di scavo provenienti da altro intervento

Per i lavori relativi al titolo abilitativo citato verranno utilizzate terre da scavo, sottoprodotti sostitutivi dei materiali di cava provenienti dai seguenti siti:

SITO DI PROVENIENZA (VIA, CIVICO E LOCALITÀ)	FOGLIO E MAPPALE	PROPRIETÀ DELL'AREA	QUANTITÀ (MC)	TIPO DI USO E RIF. AUTORIZZATIVO

C) Relativamente all'impiego di terre e rocce da scavo in un area di deposito temporaneo esterna al cantiere di produzione.

Per i lavori relativi al titolo abilitativo citato, riguardante i materiali da scavo che potranno essere raggruppati presso un area di deposito temporaneo adibita allo scopo, esterna al cantiere di produzione, con un utilizzo da farsi entro il termine di un anno dalla produzione, si dichiara:

AREA DEPOSITO TEMPORANEO (VIA, CIVICO E LOCALITÀ)	FOGLIO E MAPPALE	PROPRIETÀ DELL'AREA	VOLUME* (MC)	RIFERIMENTI AUTORIZZATIVI (se presenti)

*Le quantità sopra indicate sono quelle desumibili dall'analisi geologica ed ambientale prodotta a corredo del progetto dei lavori.

ALLEGANO

Relazione tecnica "Progetto di gestione Terre e Rocce da scavo"
(relazione non necessaria nel caso di riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel sito di produzione):

1. Inquadramento generale del sito di produzione e di quello di riutilizzo dei materiali naturali di scavo, comprensivo di breve analisi storica, cartografie, destinazione urbanistica, ev. documentazione fotografica;
2. Descrizione delle attività di escavazione previste nel sito di produzione e nel sito di riutilizzo, (allegare eventuali riferimenti amministrativi che dimostrino l'autorizzazione/previsione di riutilizzo nel sito di destinazione finale);
3. Cronoprogrammi delle attività previste di escavazione e riutilizzo;
4. L'entità volumetrica di materiali naturali da scavo prodotta e quella destinata a successivo riutilizzo;
5. Inquadramento, modalità e tempi dell'eventuale deposito temporaneo dei materiali naturali da scavo;
6. Modalità da utilizzarsi per la rintracciabilità dei materiali (si consiglia l'utilizzo del modulo presente in **Allegato 1**).
7. Descrizione delle indagini ed analisi effettuate sui materiali naturali da scavo per accertarne la compatibilità ambientale in relazione alla destinazione d'uso sia del sito di produzione che di riutilizzo;
8. Attestazione della compatibilità ambientale dei materiali naturali da scavo verso il sito in cui è previsto il riutilizzo, basata sull'indagine storica del sito di produzione e sulle verifiche analitiche eseguite e allegate;
9. Copia del titolo abilitativo citato (Permesso di Costruire, DIA).

Alla fine dei lavori di movimentazione dei materiali di scavo il Direttore dei Lavori deve presentare al Servizio Ambiente, una dichiarazione che attesti i processi industriali e/o i siti nei quali il materiale è stato effettivamente utilizzato individuandone per ciascuno la tipologia e la quantità. A detta dichiarazione si dovrà allegare copie dei documenti di trasporto prodotti per la gestione della tracciabilità possibilmente in formato digitale (Vedi **Allegato 2**).

DATA

timbro e firma del tecnico incaricato

Firma dell'appaltatore/committente

Allegare fotocopia del documento di identità del legale rappresentante (appaltatore/committente).

DOCUMENTO DI TRASPORTO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO**Ditta appaltatrice dei lavori di scavo:** _____**Ditta trasportatrice:** _____**Ditta ricevente:** _____**A) SITO DI PROVENIENZA**

- Data di carico _____ Orario di carico: _____, _____
- Indirizzo: _____
- Tipologia: ☐ cantiere ☐ deposito interno al cantiere ☐ deposito esterno al cantiere
- Intervento di _____
 Autorizzato con permesso di costruire/D.I.A. n. _____ del _____ dal Comune di _____ sull'area censita al NTC o NCEU al: Foglio _____ Particelle _____ Foglio _____ Particelle _____ di cui alla comunicazione di inizio lavori del _____ trasmessa al Comune in data _____

B) SITO DI DESTINAZIONE PER REINTERRI, RIEMPIMENTI, RIMODELLAZIONI E RILEVATI

- Data di scarico _____ Orario di scarico: _____, _____
- Indirizzo: _____
- Intervento di _____
 Autorizzato con permesso di costruire/D.I.A. n. _____ del _____ dal Comune di _____ sull'area censita al NTC o NCEU al: Foglio _____ Particelle _____ Foglio _____ Particelle _____ di cui alla comunicazione di inizio lavori del _____ trasmessa al Comune in data _____

C) TRASPORTO IN DEPOSITO ESTERNO AL CANTIERE IN ATTESA DEL DEFINITIVO UTILIZZO

Ubicazione _____

Comune _____ Via _____ n° _____

Autorizzato con _____ n. _____ in data _____ da _____

data di scarico _____ Orario di scarico: ore _____, _____

D) MATERIALE TRASPORTATO

Tipologia: terra

Quantità: _____ m³

Tipologia: roccia (ghiaie/sabbie/argille/arenarie/calcarenti/calcarei/basalti/altro)

Quantità: _____ m³

NB: la compilazione può essere effettuata anche mediante l'apposizione di timbri.

Documento da produrre in triplice copia.

Dichiarazione del Direttore dei lavori da presentare alla fine dei lavori per l'applicazione dell'art. 186 del D.lgs. n. 152/2006.

OGGETTO:

Intervento di _____
 realizzato nel Comune di _____ Via _____
 Permesso a costruire/D.I.A. n. _____ in data _____
 Titolare _____

Il sottoscritto _____
 C.F. _____
 iscritto all'Ordine/Albo de _____ della Provincia di _____
 al n. _____,

Direttore dei Lavori in oggetto indicati:

visti:

- l'indagine geologica e ambientale allegata al progetto;
 - la dichiarazione del titolare del permesso a costruire (denuncia di inizio attività) presentata prima dell'inizio dei lavori con la quale si dichiaravano i siti di destinazione del materiale di scavo, indicandone presuntivamente le quantità da conferire in ciascun sito;
 - la documentazione del soggetto che ha eseguito l'intervento,
 - Ditta _____ di _____,
- attestante la destinazione e la quantità esportata di tali materiali, conservata dal soggetto medesimo presso la propria sede legale

d i c h i a r a

che il terreno derivante dallo scavo effettuato in conformità al progetto allegato al permesso a costruire (D.I.A.) in oggetto indicato, è stato effettivamente utilizzato nel modo che segue:

a) Riutilizzo nell'ambito del cantiere :

mc _____ di materiale di tipologia _____
 mc _____ di materiale di tipologia _____

b1) Utilizzo nell'intervento di _____ da realizzare (o realizzato)
 in Comune di _____

Via _____
 autorizzato con _____ n. _____ del _____ (eventualmente allegare autor.)

mc _____ di materiale di tipologia _____
 mc _____ di materiale di tipologia _____
 mc _____ di materiale di tipologia _____

b2) Utilizzo nell'intervento di _____ da realizzare (o realizzato)
 in Comune di _____,

Via _____
 autorizzato con _____ n. _____ del _____ (eventualmente allegare autor.)

mc _____ di materiale di tipologia _____
 mc _____ di materiale di tipologia _____
 mc _____ di materiale di tipologia _____

c1) Utilizzo nel processo produttivo della Ditta _____
nello stabilimento ubicato in Comune di _____
Via _____

mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____

c2) Utilizzo nel processo produttivo della Ditta _____
nello stabilimento ubicato in Comune di _____
Via _____

mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____
mc _____ di materiale di tipologia _____

Il residuo materiale pari presuntivamente a mc _____ è stato smaltito nell'impianto
della Ditta _____
di _____

Data e luogo

_____, _____

Il Direttore dei lavori

.....

NOTE
(da non allegare alla domanda)

Nota 1

Artt.183, 184, 185, 186 D.lgs 152/06 e s.m.i. (D.lgs 03/12/2010, n.205)

Art. 186. Terre e rocce da scavo.

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 185, le terre e rocce da scavo, anche di gallerie, ottenute quali sottoprodotti, possono essere utilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purchè:

- a) siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti;
- b) sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo;
- c) l'utilizzo integrale della parte destinata a riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate;
- d) sia garantito un elevato livello di tutela ambientale;
- e) sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del presente decreto;
- f) le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione;
- g) la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata. L'impiego di terre da scavo nei processi industriali come sottoprodotti, in sostituzione dei materiali di cava, è consentito nel rispetto delle condizioni fissate all'articolo 183, comma 1, lettera p).

2. Ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione ambientale integrata, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare di norma un anno, devono risultare da un apposito progetto che è approvato dall'autorità titolare del relativo procedimento. Nel caso in cui progetti prevedano il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel medesimo progetto, i tempi dell'eventuale deposito possono essere quelli della realizzazione del progetto purchè in ogni caso non superino i tre anni.

3. Ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività diverse da quelle di cui al comma 2 e soggette a permesso di costruire o a denuncia di inizio attività, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il permesso di costruire, se dovuto, o secondo le modalità della dichiarazione di inizio di attività (DIA).

4. Fatti salvi i casi di cui all'ultimo periodo del comma 2, ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nel corso di lavori pubblici non soggetti nè a VIA nè a permesso di costruire o denuncia di inizio di attività, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono risultare da idoneo allegato al progetto dell'opera, sottoscritto dal progettista.

5. Le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del presente decreto.

6. La caratterizzazione dei siti contaminati e di quelli sottoposti ad interventi di bonifica viene effettuata secondo le modalità previste dal Titolo V, Parte quarta del presente decreto. L'accertamento che le terre e rocce da scavo di cui al presente decreto non provengano da tali siti è svolto a cura e spese del produttore e accertato dalle autorità competenti nell'ambito delle procedure previste dai commi 2, 3 e 4.

7. Fatti salvi i casi di cui all'ultimo periodo del comma 2, per i progetti di utilizzo già autorizzati e in corso di realizzazione prima dell'entrata in vigore della presente disposizione, gli interessati possono procedere al loro completamento, comunicando, entro novanta giorni, alle autorità competenti, il rispetto dei requisiti prescritti, nonché le necessarie informazioni sul sito di destinazione, sulle condizioni e sulle modalità di utilizzo, nonché sugli eventuali tempi del deposito in attesa di utilizzo che non possono essere superiori ad un anno. L'autorità competente può disporre indicazioni o prescrizioni entro i successivi sessanta giorni senza che ciò comporti necessità di ripetere procedure di VIA, o di AIA o di permesso di costruire o di DIA .

7-bis. Le terre e le rocce da scavo, qualora ne siano accertate le caratteristiche ambientali, possono essere utilizzate per interventi di miglioramento ambientale e di siti anche non degradati. Tali interventi devono garantire, nella loro realizzazione finale, una delle seguenti condizioni:

- a) un miglioramento della qualità della copertura arborea o della funzionalità per attività agro-silvo-pastorali;
- b) un miglioramento delle condizioni idrologiche rispetto alla tenuta dei versanti e alla raccolta e regimentazione delle acque piovane;
- c) un miglioramento della percezione paesaggistica.

7-ter. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, i residui provenienti dall'estrazione di marmi e pietre sono equiparati alla disciplina dettata per le terre e rocce da scavo. Sono altresì equiparati i residui delle attività di lavorazione di pietre e marmi che presentano le caratteristiche di cui all'articolo 184-bis. Tali residui, quando siano sottoposti a un'operazione di recupero ambientale, devono soddisfare i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispettare i valori limite, per eventuali sostanze inquinanti presenti, previsti nell'Allegato 5 alla parte IV del presente decreto, tenendo conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'utilizzo della sostanza o dell'oggetto.

Art 183:

- a) "rifiuto": qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
- b) "rifiuto pericoloso": rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del presente decreto;

Art 184 bis:

(Sottoprodotto)

1. È un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

2. Sulla base delle condizioni previste al comma 1, possono essere adottate misure per stabilire criteri qualitativi o quantitativi da soddisfare affinché specifiche tipologie di sostanze o oggetti siano considerati sottoprodotti e non rifiuti. All'adozione di tali criteri si provvede con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, in conformità a quanto previsto dalla disciplina comunitaria.

Art. 185:

(Esclusioni dall'ambito di applicazione)

1. Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto:

- b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli artt. 239 e ss. Relativamente alla bonifica di siti contaminati;
- c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;

3. Fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.

4. Il suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, devono essere valutati ai sensi, nell'ordine, degli articoli 183, comma 1, lettera a), 184-bis e 184-ter."

Nota 2

L'effettuazione di indagini analitiche per la verifica delle concentrazioni di inquinanti può essere omessa nei casi in cui esista concomitanza di specifici elementi oggettivi (risultanze dell'indagine storica relativa all'area dalle quali si evidenzia l'assenza di fonti di pressione ambientale, possesso di analisi già eseguite su terreni limitrofi aventi le stesse caratteristiche geologiche, idrogeologiche ed antropiche, o di analisi già eseguite in sede di lottizzazione), che possa determinare nel tecnico che esegue l'indagine ambientale il convincimento di attestare la qualità del sito anche senza ricorrere a verifiche analitiche, e comunque non ricadente nelle tipologie dei siti di provenienza indicati di seguito. Tali elementi oggettivi dovranno essere evidenziati nella relazione tecnica allegata alla dichiarazione.

Nota 3

E' ammesso variare la destinazione e le volumetrie ipotizzate delle terre da scavo in corso d'opera a condizione che il nuovo sito di riutilizzo venga comunicato prima dell'inizio dei lavori relativi ai singoli lotti di scavo ovvero, nel caso di materiale depositato temporaneamente in conformità al punto c), prima del trasporto dal sito di deposito temporaneo a quello di effettivo riutilizzo. In questi casi verrà utilizzata nuovamente la suddetta comunicazione, aggiornata con i nuovi dati, che sostituirà integralmente quella precedentemente presentata.

Qualora si presentino delle condizioni tali da non permettere il riutilizzo dei terreni entro il termine previsto di un anno dalla loro produzione, è possibile richiedere una proroga. La richiesta di proroga dovrà essere presentata con dovuto anticipo rispetto al termine di scadenza, adeguatamente motivata e riportante il nuovo termine previsto per il riutilizzo.